

VENERDÌ 16 NOVEMBRE 2018

www.corriere.it

http://digitaladdition.corriere.it - Per info: corriere.dg@rcsdigital.it
Codice cliente: 123456789
Copyright 2018 RCS MediaGroup SpA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI
In Italia EURO 1,50 | ANNO 143 - N. 272

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63737310
mail: servizioclienti@corriere.it



La polemica con l'esecutivo
Malagò accusa: «Riforma?
È un'occupazione del Coni»
di **Marco Cremonesi** e **Gala Piccardi**
a pagina 55



Domani su iO Donna
Giorgia: quel che conta
è innamorarsi ogni giorno
Canterò nel Duomo di Milano
di **Candida Morvillo**
nel settimanale in edicola



Lo scontro con la Ue LA LEZIONE DI LONDRA ALL'ITALIA

di **Beppe Severgnini**

C'è una lezione, nel pasticciaccio brutto della Brexit, che interessa anche noi italiani. Le svolte storiche, quasi mai, vengono calcolate e previste. Succedono e basta. Un episodio, o una serie di episodi, provocano il distacco della valanga degli avvenimenti. A quel punto, bisogna solo capire in che direzione rotolerà, e correre ai ripari. Fermarla non è più possibile.

Tra le notizie di queste ore — il governo di Theresa May ha accettato la bozza di accordo per l'uscita dall'Unione Europea, poi ha cominciato a squalarsi — e il referendum con cui David Cameron decise di affidare all'umore del momento la permanenza nell'Ue, il filo è tenue. Venti mesi di negoziati complessi e drammatici, pieni di sospetti, di blocchi e di faticose ripartenze. Nessuno immaginava cosa sarebbe accaduto, nel giugno 2016; nessuno, ancora oggi, sa cosa accadrà. La rittorta House of Commons dovrà approvare il nuovo deal, e non è detto che ciò avvenga.

Un accordo o il caos, ha ammonito il primo ministro. Ma un accordo si sceglie, e richiede un voto; nel caos si precipita, come stiamo vedendo. Quattro dimissioni in una giornata. E in Gran Bretagna, per la prima volta dalla fine della Seconda guerra mondiale, è stato nominato un ministro incaricato degli approvvigionamenti alimentari (il 40 per cento viene importato): non un buon segno.

Lo scontro cui stiamo assistendo non è solo pratico: è quasi religioso.

continua a pagina 5



GIANNELLI

May sotto attacco, è fuga dal governo Ma sulla Brexit tira dritto: scelte giuste

MATTARELLA
«L'Europa non è
senza anima»

di **Marzio Breda**

La Ue «non è una semplice unione doganale», tantomeno «una sorta di comitato d'affari». Per Mattarella l'Unione non è senz'anima, è «garanzia di poter esercitare la libertà in una cornice di sicurezza».

a pagina 6

Effetto Brexit: la premier Theresa May perde due ministri, due sottosegretari, due esponenti minori del gabinetto e anche uno dei vicepresidenti del partito conservatore. Tutti dopo l'accordo sull'uscita del Regno Unito dalla Ue. «Non rispecchia l'esito del referendum». Eppure la premier è decisa ad «andare fino in fondo». «Credo con ogni fibra del mio essere che la direzione che abbiamo intrapreso sia quella giusta per il nostro Paese» ha detto May.

alle pagine 2, 3 e 5
P. De Carolis, Ippolito

LO SCRITTORE
Coe: «Lasciare l'Unione
non risolverà i problemi»

di **Ida Bozzi**

«Penso che la Gran Bretagna abbia molti seri problemi che non saranno risolti lasciando l'Europa. Un grande errore, pensare che si potesse semplicemente "lasciare" un'Europa cui siamo stati uniti da quarant'anni». Parlando del cambiamento sociale e politico in atto nel Regno Unito, ieri, a Milano, lo scrittore inglese Jonathan Coe ha aperto la settima edizione di BookCity.

a pagina 45

Ora è lite su rifiuti e giustizia

Salvini vuole gli inceneritori in Campania. Di Maio: un affare per i clan

Stop al condono fiscale e nuovo scontro nel governo tra i due vice premier. Matteo Salvini auspica nuovi inceneritori in Campania, ma Luigi Di Maio replica: sono un affare per i clan camorristici. Nella manovra spunta una tassa sulle bibite.

alle pagine 6, 10 e 11
commento di **Stefano Agnoli**

A PUGNO ALZATO IN SENATO
Toninelli esulta
15 Stelle no



di **Fabrizio Roncone**

Via libera al decreto Genova e si scatena la bagarre in Aula, quando il ministro Toninelli esulta con il pugno alzato.

a pagina 9

Dopo l'alluvione Già bonificati i territori devastati



La strada per Cima Loric, Vicenza, a sinistra subito dopo l'alluvione. A destra, ripulita, dopo solo due settimane

Il Veneto si è rialzato
(in due settimane)

di **Renato Piva**

Due settimane per rimettersi in piedi. Il Veneto che rinasce dopo l'alluvione che ha devastato la regione. Una risposta record, dalle Dolomiti a Jesolo, grazie al lavoro di cinquemila tra volontari e tecnici.

a pagina 21

IDEE & STORIE

LA CRESCITA CHE NON C'È

I numeri (brutti) che interessano solo le imprese

di **Daniele Manca**

Nell'Italia politica si parla di tutto, dagli inceneritori al peculato passando per condoni e sicurezza. Tranne che di quei numeri che dovrebbero far preoccupare più di un ministro. Se la Germania si ferma, trattandosi del partner fondamentale per l'Italia che produce ed esporta, per noi possono essere dolori veri.

continua a pagina 32

FERTI A MILANO

Il metrò in tilt
e le frenate
all'improvviso

di **Gianni Santucci**

Due treni della metropolitana di Milano frenano all'improvviso: 17 feriti. Due casi, a poca distanza uno dall'altro. Ed era già successo.

a pagina 19

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Una ragazza di diciassette anni porta in tribunale un uomo, con l'accusa di averla violentata. La trama esposta al giudice è quella tipica: l'incontro, il corteggiamento, la reciproca simpatia che l'uomo interpreta come segnale di via libera. Ma appena lei si tira indietro, le carezze di lui diventano catene che la inchiodano a un destino indesiderato. Il processo sembra avviarsi a un esito prevedibile, quando il legale dell'uomo conquista la scena. «Dite che le prove hanno escluso che lei fosse disposta ad andare a letto con l'imputato? Guardate qui». E getta sul banco della giuria un tanga. «Lo indossava la ragazza. C'è un pizzo sul davanti». Siamo alle solite: ogni maschio è un irrefrenabile toro da monta, e chi gli si avvicina con un drappo rosso, ancor-

ché nascosto sotto i vestiti, sa a quale rischio va incontro. Anzi, lo desidera. È successo a Cork, in Irlanda, e l'imputato è stato assolto. Si attendono le motivazioni, ma anche ammettendo che l'esibizione non abbia influenzato il verdetto, viene da chiedersi qualcosa. Non tanto come sia possibile che nel 2018 l'avvocato della difesa usi ancora un tanga come prova a scarico nei processi per stupro. Ma che quell'avvocato si chiami Elizabeth O'Connell. Una donna, santi nomi. Una donna. La conferma che per cambiare il mondo non basta sostituire gli uomini nei mestieri più influenti, se poi non si cambia anche il modello di riferimento per cui conta solo vincere, non importa a che prezzo, e chi lo paga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Invicta
URBAN PASSPORT



81116
9 771120 488019